

Chi sei tu per me?

La voce del mio intimo!

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Révérien SINGAYINTUMWAYIMANA

CHI SEI TU PER ME?

La voce del mio intimo!

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Révérien SINGAYINTUMWAYIMANA
Tutti i diritti riservati

PRIMA PREFAZIONE

È inusuale che un ingegnere scriva una prefazione ad un'opera artistica letteraria, soprattutto se nella vita ha letto un po' di prosa ma molto raramente poesie. Tuttavia, capita di imbattersi in un amico che ne ha scritte e che ti chiede di farlo. Un amico inaspettato, incontrato casualmente. Inoltre, in realtà, una certa quantità di ingegneri nella vita si è dedicato all'arte (scrittori, attori comici) e quindi provo anche io a cimentarmi in questa iniziativa.

Le poesie scritte da don Révérien hanno il pregio della spontaneità e i suoi contenuti la caratteristica di essere stimolati dalla semplice realtà, dai fatti vissuti e dalle persone incontrate. Anche un gesto semplice, uno sguardo di bambino, una frase detta e non detta hanno una importanza perché toccano il cuore.

La realtà pervade i testi come pervade anche la vita di don Révérien (per lo meno di questi suoi ultimi tre anni narrati in versi) come anche la fede che nasce e si alimenta per grazia attraverso incontri e fatti semplici e inaspettati (al limite astrattamente desiderati).

Semplice è la fede di don Révérien che non censura nulla e rende tutto più vero, più umano. Non censura momenti tristi che sono narrati con la drammaticità della vita. Il centuplo quaggiù significa che grazie alla fede tutto può essere cento volte più bello ma anche il dolore sarà cento volte più intenso (sperando sempre che il Signore magari ci faccia lo sconto sul dolore).

Comunque, la speranza della fede prevale, la gioia e l'entusiasmo che derivano dal rapporto con le persone (con un nome e con un volto) e da episodi di vita vera e semplice sono ragione di vita e di gratitudine.

Nella sua «poca» (ma in realtà molto buona) conoscenza della lingua italiana acquisita in tre anni, talvolta capita anche di trovare qualche vocabolo o qualche concetto magari un po' inusuale, ignoto a molti italiani. Allora gli chiediamo: «don Révérien, come hai fatto a conoscere quella parola, quel fatto?». La risposta: «Io leggo».

Detto questo, colpito e affondato. Leggete anche voi... le poesie di don Révérien! Il resto lo fa il Signore.

Prof. Michele Luglio

SECONDA PREFAZIONE

Seppur diversi tra loro, un filo unisce la raccolta di versi redatta da don Révérien. Esso è la gratitudine, figlia dello stupore, per quanto la vita in questi anni trascorsi in Italia, lontano da casa, gli ha offerto. Qui narra di incontri inattesi con volti e luoghi estranei, eppure da subito divenuti familiari per la loro capacità di ridestare il suo cuore alla realtà di un Amore così vero e reale da trasfigurare ogni cosa, rendendola bella, amica... compagna di vita.

A rendere ancora più interessante quest'opera è la lingua che Révérien utilizza: giunto tra noi incapace di intendere e parlare il nostro idioma ha dimostrato di essersi veramente integrato da voler cimentarsi a pensare e scrivere in italiano. Il risultato è qui sotto gli occhi di tutti, in versi cadenzati e rimati che, sanno farsi comprendere esprimendo il suo cuore meglio di quanto tanti di madrelingua italiana sanno oggi fare.

Delle tante poesie qui raccolte, mi piace citare «Le cinque cose impossibili»: qui, infatti, si evince come il faceto e il serio nel suo cuore convivano con la stessa ironia che li distingue e li unisce nella realtà della vita. Révérien rimanda a tre «vanità» e a due «verità profonde» unendole, accostandole senza però mai confonderle cosicché - diverse, ma unite - si esaltano e chiariscono a vicenda.

Cito questa poesia e non altre, a chiusura di questa prefazione, perché desidero invogliare chi legge a riflettere su come anche oggi è possibile gioire di incontri imprevisi come è accaduto a coloro che

hanno visto e udito Gesù e sono rimasti con Lui
senza stancarsi di guardarlo parlare e operare. Au-
guro a tutti una buona lettura!

Don Antonio BARACCHINI

TERZA PREFAZIONE

I vari brevi testi che si presentano in questo libro sono veri dardi di umanità, di sapienza e d'intimità che arrivano direttamente al cuore. Conoscendo l'Autore, è stato con grande senso di riverenza che mi sono avvicinato alle sue parole, accogliendole una ad una. In questa coinvolgente lettura ci si accorge subito dello spessore umano e spirituale dell'Autore, che ci permette, generosamente, di visitare la sua interiorità e leggere il mondo con i suoi stessi occhi.

Nelle pagine che abbiamo tra le mani, con la sua nuda poesia, don Révérien riesce a far svegliare in noi quel richiamo profondo che ci porta a volgere il nostro sguardo a chi ci sta accanto e, dolcemente, ci invita ad un vero esame di coscienza, anche attraverso il titolo stesso «Chi sei tu per me?», subito declinato su «La voce del mio intimo».

Questo libro sembra fatto a pennello per i giorni d'oggi, dove sperimentiamo un lento e faticoso cammino nel riscoprire la fratellanza universale. Auguro al lettore di riuscire a travasare in sé quanto don Riano così gentilmente offre in questo volume. Mi viene spontaneo in mente la frase di Gesù: «Chi ha orecchi intenda» (Mt 11, 15).

Personalmente, è senza alcun tentennamento che posso affermare che la lettura mi ha fatto riassaporare e desiderare di vivere questa stupenda beatitudine: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8).

Buon ingresso nel cuore di don Riano!

Don Christian ABRAHÃO DA SILVA

INTRODUZIONE

Questo presente libro nasce da un desiderio profondo: condividere, attraverso la poesia, la testimonianza di un'esperienza di vita e di incontro. L'ispirazione arriva dal tema annuale 2025 dell'«Opus Mariae»: *Chi sono io per te? Chi sei tu per me?* In queste due domande semplici e immense ho trovato lo spazio per dare voce ai miei pensieri e ai miei ricordi. Ho scelto la poesia perché è il linguaggio che meglio sa parlare di accoglienza gratuita, di vicinanza e prossimità, di tenerezza, di quella sensibilità cristiana e profondamente umana che nasce quando ci si apre davvero all'altro.

Il libro è diviso in due parti. La prima racconta una storia vera: è la poesia della mia vita, vissuta giorno dopo giorno durante tre anni in Italia, cioè dal 3 settembre 2022 al 3 settembre 2025. In queste pagine si trovano tre momenti e tre luoghi diversi che hanno segnato il mio cammino. Sono memorie, ricordi dei miei sentimenti e incontri che hanno lasciato tracce profonde, trasformandosi in parole e versi. La seconda parte è invece più meditativa: raccoglie riflessioni sulla vita, sulla pace, sull'amore e sulla felicità autentica e duratura che tutti cerchiamo.

In questo viaggio ho sperimentato cosa significhi essere accolto nelle mani aperte. Ho ricevuto aiuto, compagnia, conforto, abbracci, sorrisi e compassione. Ho incontrato persone straordinarie, veri e propri «angeli» sul mio cammino. Alcuni nomi si

trovano citati in queste pagine, perché la loro presenza è stata particolarmente significativa e indelebile.

Altri, pur non essendo nominati, non sono meno importanti: raccontarli tutti servirebbero molti più libri. Sappiate, però, che ogni incontro è già scritto e custodito nel mio cuore, come in un volume unico che non si cancella. Il libro che avete in mano è la seconda copia: la prima è già scritta, incisa e custodita nel libro più prezioso della mia anima come un sigillo.

Roma, la città che mi ha accolto, la «città di Romolo e Remo», ma anche la «città di Pietro e Paolo» io preferisco chiamarla «Amor». Perché è così che l'ho vissuta: un intreccio di fatiche e bellezze, di sfide e abbracci, di momenti difficili e di luce. Questo libro nasce proprio da lì, dal desiderio di restituire, attraverso la poesia, almeno una parte di tutto ciò che ho ricevuto.

Le pagine che state per leggere sono il mio cuore che ti parla. Prendo il mio attimo per dirti il tuo ottimo! Sono un dono che ti mando con amore, come un amico che ti vuole bene. Vi invito quindi a leggerle con calma, interesse e passione, a conservarle come qualcosa di prezioso. Leggetele spesso, quando volete, e soprattutto leggetele con gioia e con interesse. Se riuscirete a sentirvi toccati da queste parole, vorrà dire che ci siamo già incontrati: che sei già mio amico, perché mi hai capito.